

Sul cielo di tre chiese

Le opere dell'artista
Gaetano Siniscalchi a Serino,
Oliveto Citra e Salerno

*On the ceiling of
three churches*

| di Raffaele D'Andria* |



A volte, la "tradizione", anche se espressa nelle declinazioni più moderne, si presenta radicalmente 'interrotta' nelle sue sequenze di continuità.

Il fenomeno, che è proprio di tutte le espressioni d'arte, ha una maggiore evidenza nell'architettura, essendo questa una sorta di "teatro" plastico dove le diverse componenti recitano un ruolo di narrazione spaziale.

Gli esempi illustri sono molteplici, a diversi livelli d'importanza. Non mancano, però, significativi esempi "minori", appartenenti ad ambiti locali e meno frequentati.

Tra essi, vi sono tre chiese, di piccola e media dimensione, che risultano 'interrotte' nel loro impianto "tradizionale" dall'opera di un artista, ricercatore e pittore di cieli, Gaetano Siniscalchi.

La chiesa della Madonna dell'Arco a Serino si presenta a navata unica, chiusa da un'abside esagonale. Consapevole della modesta qualità dell'apparato decorativo, l'artista, dopo aver ritagliato un pezzo di cielo - in cui la memoria artistica coincide con la natura - lo ha disteso tra l'arco trionfale e l'abside, ottenendo uno sprofondamento visivo, al di là dei riquadri parietali in stucco.

Un intervento simile è stato proposto per la Chiesa di Santa Maria della Misericordia, a Oliveto Citra. In essa - la cui costruzione a tre navate risale alla fine del XVIII sec. - l'intervento ha riguardato il cappellone consacrato alle reliquie di San Macario. Applicando un ritaglio di cielo, assoluto e astratto, al soffitto, nei limiti di una spessa cornice curvilinea, il caelicola Siniscalchi ha generato un evento di luce e di leggerezza, restituendo al Santo Macario la "beatitudine" del proprio nome.

L'ultimo intervento di Siniscalchi è stato realizzato nella chiesa di Santo Eustachio, a Salerno. Progettata da Mario Dell'Acqua, la chiesa ha un impianto circolare, sottolineato nelle cornici che separano le pareti dal tetto a nervature lignee. Ed è esattamente in questo tratto, inizialmente neutro, che si colloca l'opera di Gaetano Siniscalchi: con una "cielitudine" ampia, scandita dalla luce di alcune aperture, ha reso leggera la percezione dell'insieme, superando il rigore delle fredde pareti in mattoni.

The works of the artist Gaetano Siniscalchi in Serino, Oliveto Citra and Salerno

Sometimes, 'tradition', even if expressed in more modern declinations, is radically 'interrupted' in its sequences of continuity.

The phenomenon, which is characteristic of all expressions of art, has a greater emphasis in architecture, this being a sort of 'plastic theater' where the different components recite a role of spatial narration.

The illustrious examples are many, at various levels of importance. There are, however, significant 'minor' examples, belonging to local and less frequented settings.

Among these, there are three churches, of small and medium size, that are 'interrupted' in their 'traditional' structure by the work of an artist, researcher and ceiling painter, Gaetano Siniscalchi.

The church of the Madonna dell' Arco in Serino has a single nave enclosed by a hexagonal apse. Aware of the poor quality of the decorative apparatus, the artist, after he carved out a piece of the ceiling - in which the artistic memory coincides with nature - he stretched it between the triumphal arch and apse, obtaining a visual collapse, beyond the wall panels in stucco.

A similar intervention has been proposed for the Church of Santa Maria della Misericordia, in Oliveto Citra. In it - whose construction has three naves dating back from the late eighteenth century - the intervention involved the large chapel consecrated to the relics of San Macario. Applying a piece of sky, absolute and abstract, to the ceiling, within the limits of a thick curved frame, the 'caelicola' Siniscalchi generated an event of light and lightness, returning to Santo Macario the 'beatitude' of his name.

The final intervention by Siniscalchi was realized in the church of S. Eustachio, in Salerno. Designed by Mario Dell'Acqua, the church has a circular structure, highlighted in the frames that separate the walls from the ribbed wood roof. And it is exactly in this stretch, initially neutral, that the opera of Gaetano Siniscalchi is located: with a 'wide 'cielitudine'', marked by the light of a few openings, he made the whole perception lighter, overcoming the severity of the cold brick walls.

| *Giornalista |